

La Sicilia 24 Marzo 2022

Sottratto potente arsenale al gruppo mafioso “Nizza”

Non è la prima volta che le organizzazioni criminali nascondono esplosivi, armi da fuoco, comuni e da guerra, e munizioni in luoghi difficili da individuare per le forze dell'ordine. E chissà quante ce ne sono ancora ben occultate e a disposizione dei clan senza che nessuno riesca a trovarle.

Tuttavia bisogna ammettere che carabinieri, polizia e guardia di finanza non smettono mai di condurre servizi di controllo e perquisizioni mirati alla ricerca di armi e droga. Per esempio, nell'ultimo bimestre, i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale hanno intensificato le attività finalizzate a contrastare le organizzazioni malavitose in città con servizi mirati nel quartiere di San Cristoforo. E hanno raccolto i frutti.

Infatti, nella zona più isolata di un'area adibita a parcheggio di un centro commerciale, i militari hanno notato la presenza di alcuni sacchi contenenti rifiuti non organici che erano stati sovrapposti per occultare un beauty case al cui interno c'erano una pistola Benelli Army cal. 9 sprovvista di matricola e circa 300 cartucce di vario calibro.

E ancora. All'interno di un'abitazione di via Bianchi, apparentemente in stato d'abbandono, i militari, dopo aver raggiunto attraverso scale strette il piano superiore, hanno riscontrato la presenza di due borsoni contenenti una pistola Benelli Army cal. 9 sprovvista di matricola, 2 fucili mitragliatori (un AK 47 Kalashnikov cal. 7,62 e un “MP brasilien” cal. 9 munito di silenziatore), 1 fucile lanciagranate con 6 proiettili e 757 cartucce di vario calibro, oltre a un passamontagna con un giubbotto antiproiettile e 9 ordigni esplosivi che, per la loro estrema pericolosità, hanno richiesto l'intervento specializzato della Squadra Artificieri del Comando provinciale. Ma non è tutto. Nelle adiacenze di un edificio scolastico di San Cristoforo i carabinieri hanno rinvenuto un altro borsone contenente un altro mitra AK 47 Kalashnikov, un fucile a pompa, una pistola a tamburo cal. 38 con matricola a- brasa, 68 cartucce di vario calibro e un puntatore laser e, anche in questo caso, 3 ordigni esplosivi di tipo artigianale.

Nell'ambito dello stesso servizio è stato arrestato un catanese di 43 anni ritenuto gravemente indiziato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio: bloccato nei pressi della propria abitazione di via Campisano, è stato trovato in possesso di quasi 400 grammi di cocaina in pietra e di 2.800 euro. In manette anche un 36enne di Catania perché destinatario di un ordine di espiazione di pena detentiva emesso dalla Procura generale presso la Corte d'appello etnea. Quest'ultimo in particolare, ritenuto essere un affiliato di spicco del gruppo mafioso dei “Nizza” e già precedentemente sottrattosi all'esecuzione del provvedimento, per il quale doveva scontare la pena di 11 mesi e 4 giorni di reclusione, è stato localizzato e bloccato all'interno di un'abitazione in via Cave di Villarà, dove aveva trovato rifugio. La perquisizione dell'uomo ha consentito di rinvenire e sequestrare una pistola Beretta cal. 7,65 con matricola abrasa e 12 cartucce nel serbatoio, circa 230 grammi di

marijuana e la somma di circa 11.000 euro. Gli arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri di Piazza Lanza e di Bicocca.

In sintesi dunque, nell'ultimo bimestre, i carabinieri del Reparto operativo hanno sottratto alla criminalità organizzata armi, ordigni artigianali e munizionamento vario, riconducibili al gruppo mafioso "Nizza" della famiglia di Cosa Nostra etnea "Santapaola-Ercolano: 9 tra pistole, fucili mitragliatori e un fucile lanciagranate, efficienti e in ottimo stato di conservazione; 12 ordigni artigianali improvvisati (tra flash bang e "pipe bomb"), contenenti esplosivo/bulloni e atti ad offendere; 837 tra proiettili e cartucce di vari calibri e marchi.

Le armi sono state inviate al Ris di Messina per gli accertamenti tecnici volti a verificarne l'eventuale utilizzo in episodi delittuosi.

Vittorio Romano